

Congedi.

Presidente. Hanno domandato congedo per motivi di famiglia gli onorevoli: Curcio, di giorni 8; Rizzardi, di 25; Righi, di 10; Salandra, di 10; Agliardi, di 15.

(Sono conceduti).

Presentazione di un disegno di legge.

Presidente. L'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ha facoltà di parlare.

Crispi, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge sulla tutela dell'igiene e della salute pubblica. Questo disegno di legge fu approvato dal Senato del regno; prego quindi la Camera di volersene tosto occupare, affinchè possa al più presto possibile essere tradotto in legge.

Presidente. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, della presentazione di questo disegno di legge che sarà stampato e distribuito.

L'onorevole ministro chiede che sia dichiarato urgente. Se non sorgono osservazioni in contrario l'urgenza s'intenderà ammessa.

(È ammessa).

Seguito della discussione del bilancio del Ministero delle finanze.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1888-89.

Si procede nella discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colombo iscritto per parlare contro.

Colombo. Io non intratterrò la Camera che pochi minuti, desiderando solamente di chiarire il mio voto sulla questione finanziaria, seppure si verrà ad un voto su questo argomento.

Le ragioni del mio voto d'oggi sono quelle stesse che mi hanno indotto a votare contro l'onorevole ministro delle finanze quando si discusse il bilancio di assestamento.

L'onorevole Magliani ha offerto le sue dimissioni quando il Senato ebbe a respingere il disegno di legge sulla revisione della tassa dei fabbricati; le ha offerte poi quando la Camera ebbe a respingere l'altro disegno di legge sul riordinamento dei tributi locali; ma se egli le avesse offerte e

mantenute tutte le volte che, per atto dei suoi colleghi o per iniziativa della Camera, si proponevano spese non interamente giustificate, egli avrebbe, secondo me, molto meglio giovato agli interessi del paese.

Egli sarebbe caduto allora onorevolmente, e la Camera l'avrebbe certamente portato sugli scudi, quando le condizioni del paese avessero richiesto un uomo energico e sicuro alla direzione del Ministero delle finanze.

Oggi ci si domanda di esprimere un voto di fiducia all'onorevole ministro delle finanze, di manifestare la nostra confidenza nel suo alto ingegno e nel suo sistema amministrativo.

Ora io credo che si potrebbe dimenticare il passato, dimenticare, cioè, il male per non rammentare che il bene compiuto dall'onorevole Magliani, se il presente potesse giustificare l'oblio. Se si vedesse già sin d'ora qualche atto suo, che lasciasse nutrire speranza di un migliore andamento dell'amministrazione della finanza, sarebbe un errore se non si incoraggiasse il ministro a proseguire nella via intrapresa.

Ma noi assistiamo invece ogni giorno allo svolgersi di fatti, che tolgono ogni illusione ed ogni speranza.

Ne cito uno solo, il quale però è per me di una grande importanza.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici intende di intraprendere contemporaneamente tutti i pubblici lavori; invece di distribuirli in un periodo anche più lungo di quello che era stato previsto da leggi precedenti, graduandoli secondo la diversa loro importanza, egli si propone di compierli tutti in un breve tempo, non escludendo nemmeno quelli che non presentano i caratteri di una assoluta urgenza.

Questo sistema, che sarà discusso più tardi, ci costringe a ricorrere al credito pubblico, quando questo credito è già difficile; ci costringe ad inscrivere nel bilancio, per interessi e per annualità di ammortamento, somme superiori a quelle che furono previste nelle leggi del 1879, del 1881 e del 1882. E ciò in un momento in cui le condizioni finanziarie d'Italia non sono floride; in cui i contribuenti sono minacciati da nuove imposte; in cui il ministro stesso non sa dove dare del capo per trovare nuovi cespiti imponibili; in un momento, infine, in cui ci pende sul capo la spada di Damocle di una guerra la quale potrà costare centinaia di milioni.

Ora, domando io, l'onorevole ministro delle finanze ha fatto almeno delle riserve su questo programma nel nome degli interessi del paese?